

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA IN QUALITÀ DI GARANTE

DEI DIRITTI DELLE PERSONE SOTTOPOSTE

A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

Aosta – Gennaio 2012

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA IN QUALITÀ DI GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

1. Le nuove prerogative del Difensore civico.

L'articolo 2ter della legge regionale che disciplina il funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico, inserito dall'articolo 2 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19, entrata in vigore il 17 agosto 2011, attribuisce al Difensore civico le funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale attuate nel territorio regionale, secondo la disciplina stabilita dalla legge sull'ordinamento penitenziario.

La previsione normativa così introdotta sta a significare che il Difensore civico della Regione Valle d'Aosta, chiamato in linea generale a mediare nei rapporti tra Cittadini e Pubbliche Amministrazioni in funzione della garanzia dei diritti dei primi e del buon funzionamento della seconda, può avvalersi, allorché il soggetto che richiede tutela sia un detenuto – che è titolare, al pari di tutti gli altri individui, di diritti, compatibilmente con il suo stato di restrizione – delle specifiche prerogative che l'ordinamento penitenziario attribuisce, a seguito delle modifiche intervenute con legge 27 febbraio 2009, n. 14, ai Garanti, ovvero della facoltà di svolgere colloqui con i ristretti e di visitare le strutture penitenziarie senza autorizzazione.

2. L'esercizio dei compiti del Difensore civico in qualità di Garante.

Nell'esercizio dei compiti di Garante, il Difensore civico deve fungere da ponte non soltanto, come avviene normalmente, tra il cittadino e l'Amministrazione pubblica, ma tra la persona detenuta, l'Amministrazione pubblica e l'Amministrazione penitenziaria, nell'ambito di un sistema triangolare di rapporti.

In Valle d'Aosta il funzionamento del sistema è facilitato dall'esistenza di un Protocollo d'intesa tra il Ministro della Giustizia e la Regione, sottoscritto ad impulso di questo Ufficio per favorire dialogo e cooperazione tra Gestione penitenziaria e Servizi sociali, sanitari, educativi e di promozione del lavoro operanti sul territorio regionale, nonché dalla presenza, in seno all'Osservatorio, organismo chiamato a verificare l'attuazione del Protocollo, del Difensore civico.

Ciò non toglie che, per svolgere con efficacia la sua funzione di garanzia nel settore, il Difensore civico deve preliminarmente assicurarsi la collaborazione dell'Amministrazione

penitenziaria, non assoggettata, in base alle norme di generale applicazione, al suo ambito di intervento.

Anche per questa ragione questo Difensore civico – che nelle more dell’entrata in vigore della legge regionale dinanzi citata aveva già partecipato alla visita di una delegazione del Consiglio Valle alla Casa circondariale di Brissogne, per avere un primo contatto con la popolazione carceraria e acquisire una migliore conoscenza dell’unica struttura esistente in Valle d’Aosta – ha prontamente aderito all’iniziativa assunta dal Presidente del Consiglio regionale di organizzare un incontro con il Direttore dell’Istituto, alla presenza del Presidente della Regione, per meglio definire le modalità operative del ruolo del Difensore civico e l’eventuale stesura di un apposito protocollo di intesa tra le parti.

In attesa del compimento della programmata riunione, nella quale si auspica vengano tra l’altro individuati tempi e luoghi in cui possono svolgersi i colloqui con i detenuti, magari con la costituzione di uno sportello in carcere, e le modalità attraverso cui diffondere la conoscenza dell’esistenza dell’Ufficio all’interno del luogo di detenzione, questo Difensore civico ha comunque richiesto a fine anno al predetto Direttore, al fine di poter disporre di una fotografia aggiornata della situazione della Casa circondariale, di fornire i dati e le informazioni ritenuti utili allo scopo.

Resta da dire, per completezza, che, mentre nell’anno oggetto della presente relazione non è pervenuta alcuna richiesta di intervento da parte di persone private della libertà personale, all’inizio del 2012 è giunta un’istanza, che segna l’avvio dell’attività istituzionale dell’Ufficio del Difensore civico dedicata alla soluzione di casi esposti dai detenuti.